

Una sana competizione

“Oltre la barriera”, manifestazione che riunirà a Figline Valdarno associazioni e istituzioni per promuovere una cultura dell'integrazione

Educare e formare verso una cultura dell'accoglienza, dell'inclusione, della solidarietà a vari livelli e contesti, passando per lo sport, crocevia di passioni, attenzioni ed emozioni fin dall'infanzia. È la sfida intitolata “Oltre la barriera”, un titolo tanto ambizioso quanto vasto che avvia il suo percorso nel comune di Figline Incisa in Val d'Arno per lanciare un messaggio formativo molto più ampio, ben

oltre i confini istituzionali e del rettangolo di gioco. Allo Stadio Comunale di Piazza della Libertà, il 16 giugno alle ore 18, prenderà vita un evento sportivo di richiamo che culminerà con una partita di calcio.

L'evento e il suo percorso però si comporranno di quattro significativi “tempi di gioco”. Il primo tempo vedrà la presentazione di alcune associazioni che operano, sia a livello nazionale che locale,

nell'ambito sportivo e non solo e che, per vocazione e missione, già concretamente si sforzano di educare a una cultura dell'integrazione tra le diversità e della solidarietà. Il secondo tempo vedrà di scena un triangolare di calcio con squadre composte da calciatori professionisti in attività e non, tra i quali il presidente dell'Associazione italiana calciatori ed ex centrocampista della nazionale, Damiano Tommasi, il difensore ex

Juventus e Milan, Nicola Legrottaglie, ragazzi disabili, artisti, giornalisti e rappresentanti delle associazioni coinvolte.

Il terzo tempo vedrà la presentazione di una “Carta dei Valori” per la quale lo sport vuole essere significativa rampa di lancio, ma non certo esclusivo ambito, nel suo ruolo di aggregatore di valori di costruzione di fraternità. Ci sarà quindi spazio per premiazioni ed esibizione del gruppo degli Sbandieratori dei Borghi e Sestieri Fiorentini. Il quarto tempo andrà oltre l'evento sportivo per protrarsi nel tempo: prevede l'incontro con quelle associazioni che hanno aderito per elaborare un percorso, in particolare nel territorio toscano ma oltre la barriera dei suoi confini, è proprio





Il manifesto dell'evento. A fronte: gli Sbandieratori dei Borghi e Sestieri Fiorentini nello stadio di Figline Valdarno (Fi).

il caso di dirlo, per dare concretezza agli obiettivi contenuti nella ‘Carta dei Valori’.

Rafforzare e valorizzare ciò che già si svolge quotidianamente in tal senso e/o creando nuove opportunità di sviluppo, col coinvolgimento delle istituzioni pubbliche e private, in favore dei contenuti che ispirano l’intero progetto, è l’obiettivo a medio e lungo termine delle organizzazioni: #OltreLaBarriera, questo l’hashtag scelto, è e sarà un lunga partita da vincere in un’ottica più ampia di costruzione di quella “Cit-

tà plurale, verso un nuovo umanesimo” che coerentemente richiama anche il grande incontro della Chiesa italiana che avrà luogo a Firenze il prossimo novembre.

#OltreLaBarriera è un progetto organizzato dalla Rete europea risorse umane in collaborazione con la Fondazione Migrantes, l’Istituto universitario Sophia, Spazio Reale e il gruppo storico degli Sbandieratori di Figline Incisa. Finalizzato a una “Intercultura 2.0”, è patrocinato da Comune di Figline Incisa, Associazione Italiana Calciatori, Comitato Italiano

Paralimpico, A.s.d. Fun Tennis, Centro Sportivo “Stefano Borgonovo”, A.s.d. Quarto tempo Firenze, Lettera 8 coop. sociale onlus, Sportmeet for a United World, Centro Internazionale Studenti Giorgio La Pira di Firenze e Medichiera Rete Polispecialistica. Una rete virtuosa che decide di fare squadra affinché dopo questo calcio d’inizio, cui tutti sono invitati, si proceda #OltreLaBarriera: oltre la barriera di un business che fiacca passione e serenità di tanti giovani, oltre una competizione esasperata che allontana dall’amore per lo sport autentico, oltre le discriminazioni che nello sport sfogano frustrazioni generate da scarso incontro e conoscenza dell’altro, oltre le disabilità che hanno sempre una specialità da cogliere e potere valorizzare.

«Il fattore economico – aveva affermato in proposito papa Francesco incontrando lo scorso anno i giocatori di Napoli e Fiorentina – non deve prevalere su quello sportivo, perché rischia di inquinare tutto, sia a livello internazionale e nazionale, sia a livello locale. E quindi dall’alto bisogna reagire positivamente, restituendo dignità sportiva agli eventi. E in questo voi calciatori avete una grande responsabilità: siete al centro dell’attenzione e tanti vostri ammiratori sono giovani e giovanissimi.

Tenete conto di questo, pensate che il vostro modo di comportarvi ha una risonanza, nel bene e in male».

«Tutti noi, nella vita, abbiamo bisogno di educatori – aveva invece affermato incontrando gli allenatori –, persone mature, sagge ed equilibrate che ci aiutano a crescere nella famiglia, nello studio, nel lavoro, nella fede. Educatori che ci incoraggiano a muovere i primi passi in una nuova attività senza aver paura degli ostacoli e delle sfide da affrontare, che ci spronano a superare momenti di difficoltà, che ci esortano ad avere fiducia in noi stessi e nei nostri compagni, che ci sono accanto sia nei momenti di delusione e smarrimento sia in quelli di gioia e di successo».

Da pontefice e da appassionato di calcio, Francesco ha tracciato precisi indirizzi per andare #OltreLaBarriera: purtroppo l’esperienza diretta su molti campi mostra invece limiti e disordini di un ego incapace di andare #OltreLaBarriera; al contempo però abbondano gli esempi, meritevoli di essere citati e incoraggiati.

Aderire è facile e sul sito www.rerum.eu è reperibile ogni informazione utile: a partire dal 16 giugno starà a noi scegliere se accettare ciò che sport non è oppure, senza remore e fino alla fine, come sul campo, andare #OltreLaBarriera. ■